

CULTURA & SPETTACOLI



MARCO FERRI

Madonna dell'Impruneta: ecco le prime immagini del «miracoloso» restauro

Le mani cui è stata affidata sono anch'esse «sante» e capaci di «miracoli». Senza il rischio di peccare di blasfemia, Lisa Venerosi Pesciolini - la restauratrice cui è stata affidata la *Madonna dell'Impruneta* - è preoccupata più per i tempi che per il risultato finale. Ma sia lei, sia chi ha a che fare con la sua meticolosità, sono abituati. E così, entro la fine di settembre la sacra immagine della Vergine col Bambino in braccio, venerata a Firenze come «miracolosa» sin dall'età dei Medici, se ne tornerà all'Impruneta per alcune celebrazioni che la riguardano. E magari, dopo le feste di fine anno, potrebbe essere nuovamente affidata alla restauratrice per completare l'intervento di cui ha bisogno. «Intanto dobbiamo pensare a risolvere i problemi strutturali di tenuta degli strati pittorici» ha detto la restauratrice, che alcune settimane fa si è vista recapitare dai tecnici della ditta specializzata Dafne il delicatissimo dipinto, e il cui restauro è pagato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. L'opera risale infatti all'XII secolo, non è attribuita ed è stata restaurata almeno quattro volte. Soprattutto l'intervento del pittore Ignazio Hugford, nel 1758, fu particolarmente pesante, ma la tela su tavola («di conifera» ha sottolineato la Venerosi) reca ancora gran parte del manto pittorico originale, steso quasi mille anni fa da mano ignota. Ed è proprio quello a destare le maggiori preoccupazioni: «I sollevamenti di colore nella parte originale - ha spiegato la restauratrice, che sta operando sotto il controllo della funzionaria di zona della Soprintendenza per i beni storici artistici, Maria Pia Zaccardelli - in qualche caso sono molto alti. Fotografando lo strato pittorico a luce radente ce ne rendiamo conto molto bene. Il problema è che questi punti fragili sono estesi un po' dappertutto e in laboratorio abbiamo verificato che la causa è il distacco della tela dalla tavola. Quindi l'obiettivo di questa operazione - ha proseguito la Venerosi Pesciolini - è duplice: salvare la pittura originale e rendere l'intervento duraturo nel tempo». Come sempre accade, il restauro è anche un'irripetibile occasione di studio e di appro-



*L'opera ha quasi mille anni
L'intervento tende a risolvere i problemi di tenuta degli strati di colore*



La restauratrice Lisa Venerosi Pesciolini davanti alla tela su tavola raffigurante la Vergine col Bambino, meglio conosciuta da tutti come la miracolosa «Madonna dell'Impruneta»

fondimento. E così ammirandola da vicino, anche con l'ausilio di strumenti ottici ingrandenti, si apprezza la raffinatezza della tecnica pittorica che appare opera di una mano sicura, che dava una sola pennellata intorno alle parti in oro collocate in precedenza. Per saperne di più sui materiali utilizzati - e quindi ipotizzare la committenza - occorreranno analisi chimiche, anche perché l'oro ancora presente in alcune «isole» (e quello che una volta adornava sia la veste della Vergine sia l'aureola del Bambino) non è davvero una cosa insolita per l'epoca. Intanto nello studio di restauro, all'illustre «ospite» vengono riservate tutte le attenzioni del caso: il manto della Vergine è disseminato di segnali per le zone da trattare, così come è già previsto che, prima di tornare nel Santuario dell'Impruneta - dove neanche le bombe alleate dell'ultima guerra, che pure frantumarono il tetto della chiesa, la danneggiarono - sarà oggetto di una lieve pulitura. Per ora si procede con delle «iniezioni» di alcol per «mappare» le aree in cui la tela è staccata dalla tavola; poi si interverrà per ricongiungerle. E nel frattempo si scoprono, si studiano i particolari ed è difficile resistere alla voglia di «tuffarsi» nei mille e mille elementi di una visione al microscopio a caschetto: «Sì, se uno si lascia coinvolgere, qui si apre un universo...» ha detto la restauratrice.

SILVANO VINCETI CONTINUA A «SOGNARE» DI RIPORTARE IL CAPOLAVORO IN ITALIA

Tutti pazzi per la «Gioconda»

Oggi ricorre il centesimo anniversario del furto della *Gioconda* di Leonardo da Vinci avvenuto nel museo del Louvre a Parigi nella notte del 20 agosto 1911. Silvano Vinceti, promotore del Comitato per il rientro della *Gioconda* nel 2013 a Firenze e responsabile della ricerca dei resti mortali della Lisa Gherardini (che dopo mesi di scavi non si è trovata) nel convento di S. Orsola, compie un gesto simbolico e chiede scusa alla Francia: «A nome del Comitato che rappresento colgo l'occa-

Cento anni fa il furto oggi le «scuse» e una... richiesta

sione per chiedere scusa dell'accaduto. Un gesto che credo possa essere condiviso dalla maggioranza degli italiani». Lo stesso Vinceti però aggiunge: «Forse questo anniversario è un'occasione per rafforzare i legami fra italiani e francesi uniti da un forte amore per l'arte e per il bello. Può essere un motivo in più perché il Ministro dei Beni Culturali francese e il responsabile del Louvre prendano in seria considerazione la nostra richiesta per il rientro nel 2013 della *Gioconda* e venga esposta a Firenze

gli stessi giorni, come accadde nel dicembre del 1913». Dal Louvre (e dagli Uffizi) hanno già risposto di «no», ma Vinceti prosegue nella sua richiesta, incurante che un'iniziativa del genere sottoporrebbe il capolavoro a dei rischi inutili. Un po' come avvenne 4 anni fa per l'*Annunciazione* (sempre di Leonardo da Vinci) spedita a Tokio in barba al *Codice dei Beni culturali* e al buon senso, anche per la *Gioconda* ci sono pareri contrastanti. Ma di sicuro i conservatori francesi - a cominciare dal direttore del Louvre - sapranno ben argomentare la risposta a Vinceti.

(MF)



LA BALLATA DELL'ARNO

di RICCARDO CARDELLITTO

Il fiume, i poeti e i troppi errori

Di certo parlano di Arno nero e Arno bianco. O sono due rami del fiume o uno è l'Usciana, allora Gusciana, limaccioso emissario del Lago di Fucecchio. Non deve averlo visto così Dante. (...) Per mezzo Toscana si spazia un fiumicel che nasce in Falterona, e cento miglia di corso nol sazia. Un ponte, quello di Bonfiglio, che una piena demolisce e dà il via all'era dei navalestri.

Gente sempre al pezzo in ogni stagione. Ma anche risiosa. Gente disposta a tutto pur di farsi pagare, per mettere a cuccia i furbetti, gli avventurieri di mano lesta. Traghetti, si chiamano. Ma anche navi. Pomposamente. La nave di San Romano, per esempio. O la nave di Rovezzano. E l'Arno a Rovezzano canta Eugenio Montale. I grandi fiumi sono l'immagine del tempo, crudele e impersonale. Osservati da un ponte

dichiarano la loro nullità insorabile. Solo l'ansa esitante di qualche paludoso giuncheto, qualche specchio che riluca tra le folte sterpaglie e borrhaccina può svelare che l'acqua come noi pensa a se stessa prima di farsi vortice e rapina (...) L'Arno. Certo che ne hanno combinate anche nel passato, i nostri padri nobili. Padre Dante, per esempio. Ha scambiato l'Arno per il Sarno. Insomma

Sarno uguale Arno.. E ne scrisse. Forse tratto in inganno da Orosio, uno apprezzato. Storico. Sapete come erano chiamati i pisani? Sarnigeni. E le pisane? Sarnicole. Roba medievale. Ma han durato tanto a trascinare l'errore. Qualcuno è arrivato a dire che Sarno era il frutto dell'unione di Serchio, che allora si chiamava Aisar, con Arno. Tanto più che il Serchio, poco prima del mare, diventava affluente dell'Arno. Allora si risciacquavano i

panni in Sarno. E in Campania c'era l'Arno, caso mai. Figuriamoci. Padre Dante l'aveva combinata grossa. Oggi si riderebbe a crepapelle. Allora, no. Poi tutto s'è messo a posto. E' diventata una storiella da raccontare agli studenti, che non ne possono più di spiegazioni noiose.

(3 - continua)

IN BREVE

SEPE IN CONCERTO

Nell'ambito del festival «Sentieri acustici» sulla Montagna Pi-stoiese, appuntamento questa sera al Palazzetto Pertini di Bardalona, alle 21.30, con il concerto dell'organettista e flautista di spicco della scena tradizionale italiana Simone Bottasso; a seguire, alle 22, concerto della Daniele Sepe Band e gli allievi degli stages. Ingresso serata: 6 euro.

DANZA POPOLARE

Stasera ad Acquaviva di Mottolano ad Acquaviva di Mottolano Festival europeo di musica e danza popolare». Vi prendono parte i gruppi folk I Mattacchini (di Mirabello Sannitico); i Kuk della città di Cadca (Slovacchia); i Tamnava (della Serbia) e la Compagnia «Il cilindro».

ESTATE LONDESE

Proseguono le iniziative dell'«Estate Londese». Oggi dalle 10 partirà il percorso trekking alla scoperta dei sentieri della frazione di Vierle con una guida specializzata. domani alle 17.30 ci sarà la cerimonia di premiazione del Primo Premio Letterario «Comunità di Vierle» con lettura dei brani selezionati, poi dalle 19 apericena (costo 10 euro).

TUTTI ALLA SPECOLA

Prosegue l'estate di appuntamenti al Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Oggi a «La Specola», sezione di Zoologia del Museo (Via Romana, 17) apertura straordinaria del Torrione - l'antico osservatorio astronomico, attivo fino alla metà dell'Ottocento - e della Tribuna di Galileo, raro esempio fiorentino di architettura neoclassica costruito in omaggio al grande scienziato. Sono organizzate visite guidate alle ore 11 e alle ore 12 fino ad esaurimento posti.

ESTATE A VALLOMBROSA

Continuano nel weekend gli appuntamenti con il ricco programma di iniziative «Estate Vallombrosana 2011». Oggi alle 16 presso il Polivalente del Saltino, in programma le proiezioni dei Corto, sezione «Short Films» inseriti su YouTube, riguardanti il territorio Saltino Vallombrosana. Domani alle 17.30, nel giardino dell'Ufficio Informazioni Turistiche al Saltino appuntamento con «Sport e benessere». Una proposta singolare, che consiste nella presentazione dell'attività sportiva walking su pedana. Alle 21.30, al Polivalente, appuntamento con il ballo liscio, con Ernesto Canino.

MERCATALE E SINALUNGA

Decima edizione per il «Mercatale di Sinalunga» (SI). Il nuovo appuntamento con il mercato di filiera corta è per oggi dalle ore 8.30 alle ore 13.30, sempre nella centralissima piazza Garibaldi. Anche in questa occasione ci saranno sconti sui prodotti segnalati per tutti coloro che presenteranno l'«Ecoscard», l'innovativa carta magnetica ideata dall'amministrazione comunale per incentivare e premiare i comportamenti ecocompatibili.

CONCERTO A SANT'ANTIMO

David Geringas in concerto per la «80ª Estate Musicale Chigiana». La suggestiva cornice dell'abbazia di Sant'Antimo a Montalcino (SI) ospita oggi alle 18.30 il concerto del violoncellista lituano, che con Keiko Tamura al pianoforte proporrà un programma con «Specchio dentro lo Specchio» per violoncello e pianoforte di Pärt, la Suite n. 6 in re maggiore BWV 1012 per violoncello solo di J.S. Bach nella versione originale con violoncello a 5 corde, il «Cantus» II per violoncello solo dedicato a David Geringas di Senderovas e la «Sonata in la minore D. 821 «Arpeggione» per violoncello e pianoforte di Schubert.